

Ghedi, 28 giugno 2011

Care Amiche e Cari Amici

Quello di oggi è un momento che tutte le persone attendono, sognano durante la loro vita lavorativa, sino ad immaginarlo come liberatorio di un fardello o di un impegno che ti è dato dall'obbligo di recarti al lavoro.

Non è proprio del tutto così.

Mano a mano che il sospirato giorno si avvicina, tutto non ti appare così sicuro.

La sensazione che provi, dopo una vita trascorsa in un'organizzazione come la nostra, i sogni, i progetti, le sensazioni non sono più così lucide.

Allora ti rendi conto che è arrivato anche per te il momento di fare delle riflessioni: è giunto il tempo che devi, per quello che hai creduto e lottato, passare la mano.

Questo momento penso lo devi affrontare comprendendo se il tuo agire dentro questa organizzazione è stato un tempo utile per te, per gli altri e per l'organizzazione.

Questo lo faccio ripercorrendo per cenni, se mi permettete, la mia storia dentro la CISL.

Dopo lavori saltuari il primo di agosto del 1976 inizio il mio rapporto di lavoro al Comune di Ghedi con la qualifica di addetto alla Biblioteca.

E' qui che incontro il sindacato nella figura del delegato aziendale che mi chiede l'iscrizione e fin dall'inizio mi coinvolge nell'attività sindacale.

In quel periodo nei Comuni sono presenti i Consigli dei Delegati e alla prima tornata utile entro in lista e sono eletto quale rappresentante Cisl.

Nel 1981 nascono i comprensori sindacali e mi viene chiesta la disponibilità a divenire segretario della Categoria Enti Locali per il comprensorio del Garda.

La proposta di tale impegno è nata, in una mattinata del febbraio 1981, da un incontro al Bar presso la CISL con l'attuale responsabile del CAF di Brescia e alla presenza dell'attuale

impiegata dei bancari.

G.Piero Usanza, mentre si beveva un caffè, ha affermato, rivolgendosi all'impiegata: "Ecco il futuro segretario della categoria degli enti locali del Garda".

Forse solo l'incoscienza di chi non sa cosa lo aspetta poteva fare accettare quella proposta e nel congresso del maggio 1981 sono eletto segretario del Comprensorio del Garda per la categoria degli Enti Locali.

Inizia quindi l'avventura dentro la CISL dedicando all'attività sindacale, tanto del mio tempo libero, sottratto anche alla famiglia. (da bibliotecario ero libero dal lavoro tre mattine alla settimana e tante trattative erano programmate alla sera).

Oggi mi rendo conto che è sempre più difficile chiedere tanta disponibilità agli operatori e ai delegati anche se penso che questo valore sia da recuperare per affrontare le sfide che avete di fronte.

Dal 1 gennaio 1986 assumo la decisione di dedicarmi tempo pieno al sindacato per poter rispondere alle continue sollecitazioni degli oltre 600 iscritti del Territorio del Garda.

Con lo scioglimento dei comprensori nel 1993, entro nella segreteria degli enti locali a Brescia vivendo direttamente un periodo che purtroppo ha prodotto fratture all'interno della categoria in modo particolare in occasione degli accorpamenti prima con la sanità e poi la creazione della Funzione pubblica.

Devo però rilevare che da quelle vicende alla fine ne è uscito un forte gruppo di lavoro coeso che ha lavorato con intensità per realizzare gli obiettivi e le scelte della nostra Organizzazione.

Colgo l'occasione per rivolgere i migliori auguri a tutto il Consiglio della Funzione Pubblica di Brescia convinto che la scelta del nuovo assetto organizzativo, che siete chiamati ad eleggere, sarà in grado di garantire la continuità e nello stesso tempo la discontinuità necessaria per affrontare questa fase.

Il binomio Angelo/Adriano è durato 11 anni.

Undici anni in cui l'irruenza e l'impulsività di Angelo si è fusa con la mia moderazione, riflessione nell'affrontare e risolvere anche le situazioni più difficili.

Per entrambi si è sempre cercato comunque di considerare prioritario nelle scelte il bene dell'organizzazione. Devo ricordare che il sindacato si è dimostrato per me un eccezionale strumento di costruzione delle reti relazionali.

E' stata un'attività che ho cercato di Vivere con eticità e condivisione, come una missione, con consapevolezza che qualcosa possa cambiare, che ogni azione che intraprendi ti aiuti a realizzare migliori condizioni per te e per gli altri.

E' solo oggi che mi rendo conto di cosa ha fatto il sindacato per me; ha preso per mano una persona, lo ha accompagnato per tutta la vita lavorativa, lo ha incuriosito, lo ha plasmato, gli ha dato opportunità, gli ha consentito di apprendere, lo ha fatto partecipe del scelte nel mondo del lavoro e non solo, gli ha reso la dignità di lavoratore; insomma lo ha reso uomo tra gli uomini, gli ha insegnato a dare un senso al lavoro ed essere onesto con se stesso e con gli altri.

Cosa ho dato io alla Cisl? Alla nostra organizzazione? Ho cercato nei vari ruoli che ho ricoperto di vivere il sindacato come una missione; ci sono riuscito? Forse sì, forse no, certo io non ho dato quanto ho ricevuto da questa esperienza. Vi dico infine grazie per tutto ciò che avete fatto e mi avete consentito di fare.